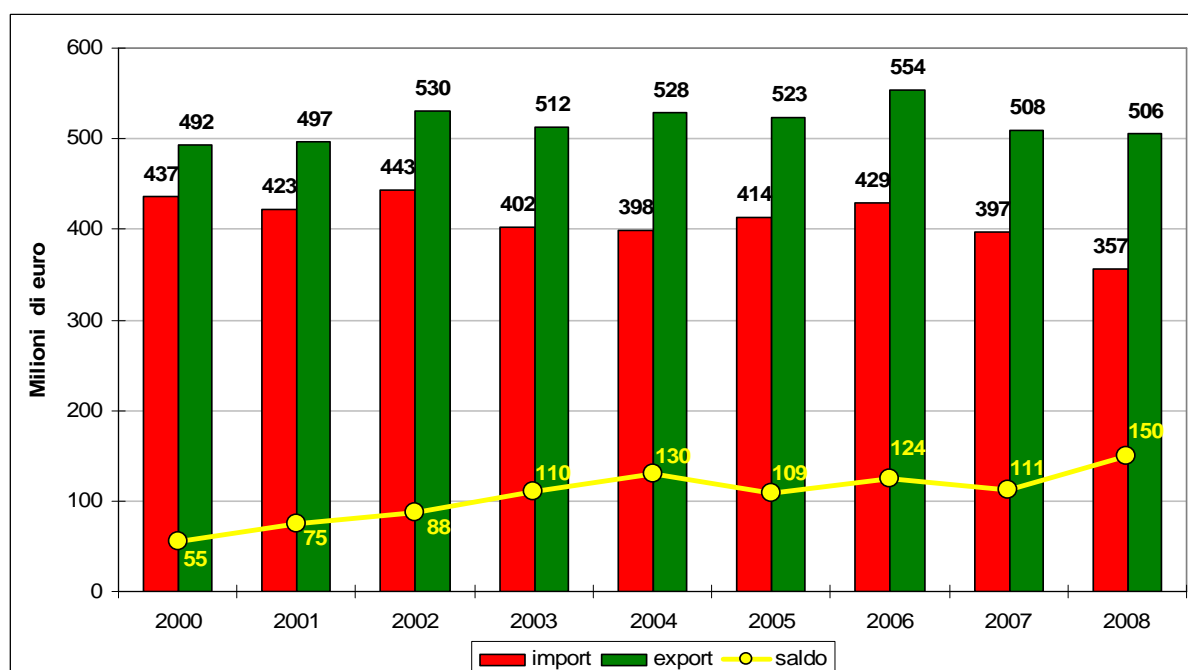


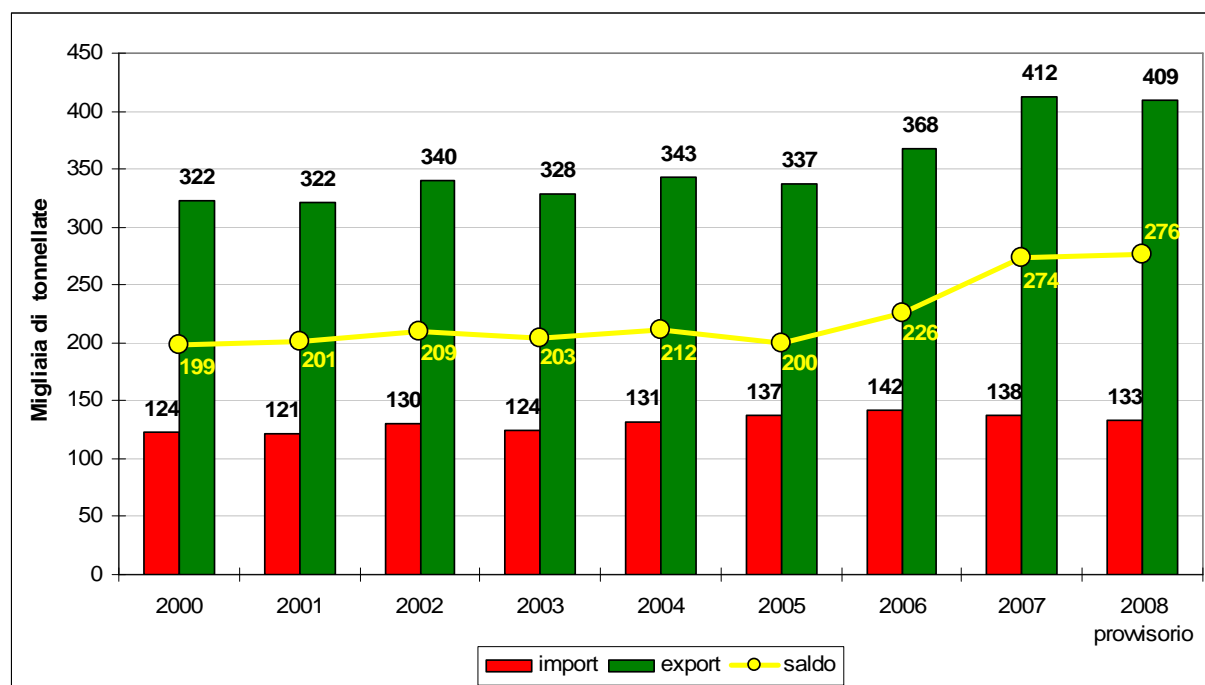


Commercio con l'estero e consumi in Italia

Secondo i dati presenti nella banca dati Coeweb (Istat), l'import/export in **valore** di "Piante vive e prodotti della floricoltura" (escluse le merci al di sotto della soglia di assimilazione) ha avuto nel 2008 un **saldo commerciale** (differenza tra valore delle esportazioni e valore delle importazioni) positivo di circa 150 milioni di euro, in miglioramento del 34% rispetto a quanto registrato nel 2007, quando, diversamente dai primi dati provvisori diffusi l'anno scorso, il saldo era stato inferiore del 10% rispetto al 2006. Nel 2008, ad una sostanziale tenuta delle esportazioni, sugli stessi livelli dell'anno precedente (506 milioni di euro), si è assistito ad una notevole flessione delle importazioni, scese a circa 357 milioni di euro (-10%).

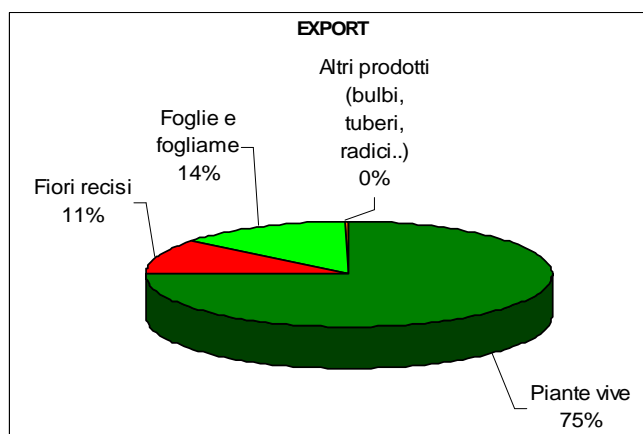
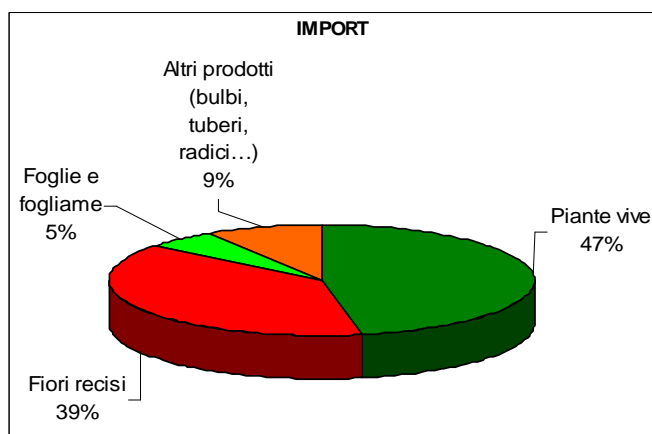


I dati in **volume** (espressi in termini di peso e non in numero di pezzi) presentano un saldo positivo di 276.000 tonnellate (invariato rispetto al 2007): infatti la diminuzione delle importazioni in quantità è stata meno consistente (-3%) rispetto a quella in valore. Tutto ciò non fa altro che confermare la maggiore capacità dei paesi esteri nostri fornitori di valorizzare i loro prodotti rispetto a quello che riesce a fare il settore nazionale per le nostre produzioni che vengono indirizzate all'esportazione. Il valore di una singola unità di volume esportata, pari a 1,24 euro/kg, risulta essere meno della metà rispetto al valore di una unità importata (2,68 euro/kg).

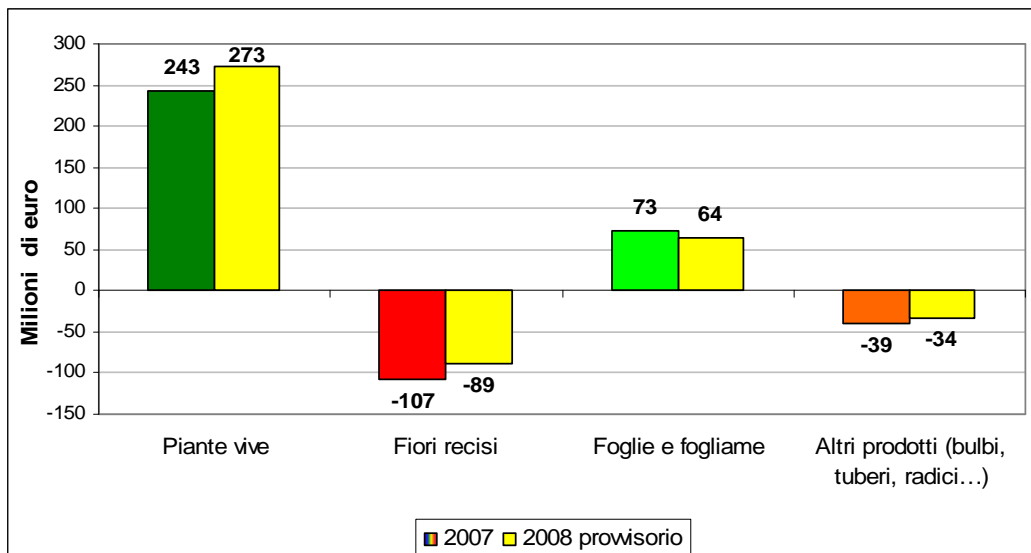


Entrando nel dettaglio dell'analisi, nel 2008 i comparti che hanno maggiormente influito sull'**import** di prodotti florovivaistici sono stati quello delle piante vive (46%) e quello dei fiori recisi (39%).

In particolare per quest'ultimo siamo fortemente dipendenti dall'estero, visto che il suo peso in termini di export è solo dell'11%. Le piante vive invece possono essere definite il punto di forza del settore nazionale, detenendo una quota di circa il 75% dell'**export** italiano in termini di valore. Anche foglie e fogliame sembrano essere un comparto in cui l'Italia è competitiva sul mercato internazionale, rappresentando una quota di circa il 14% delle esportazioni.



Il contributo di ciascun comparto nella **composizione del saldo** è ancora più evidente nel grafico successivo: le piante vive hanno generato nel 2008 un saldo positivo di quasi 273 milioni di euro, in miglioramento di circa il 12% rispetto al 2007.



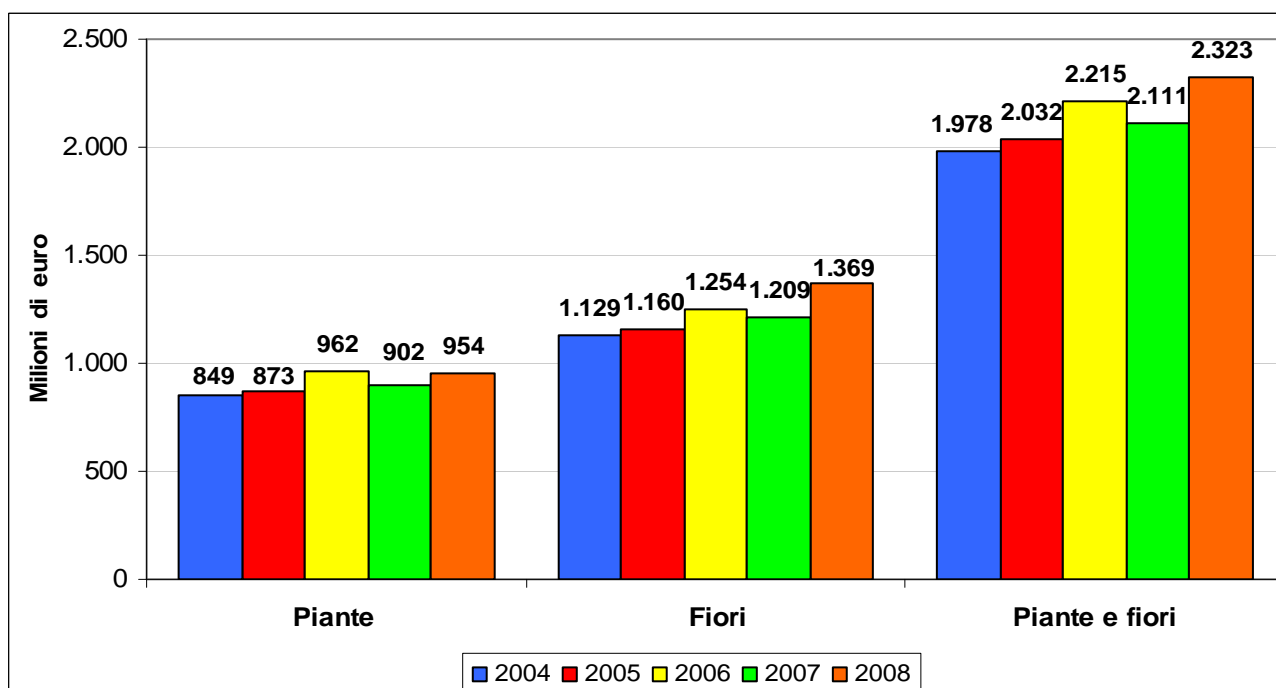
Positivo è stato anche il comparto foglie e fogliame (64 milioni di euro) anche se il saldo si riduce rispetto al 2007 (-11%). Hanno invece un effetto negativo sul saldo il comparto dei fiori recisi (-89 milioni di euro), anche se in misura meno rilevante rispetto al 2007. Anche gli altri

prodotti florovivaistici (costituiti essenzialmente da materiale di base da coltivare, bulbi, tuberi, radici...) hanno registrato nel 2008 un saldo negativo di circa 34 milioni di euro, in miglioramento del 15% rispetto al 2007.

La domanda interna e i **consumi** nazionali sono monitorati con continuità dall'Ismea.

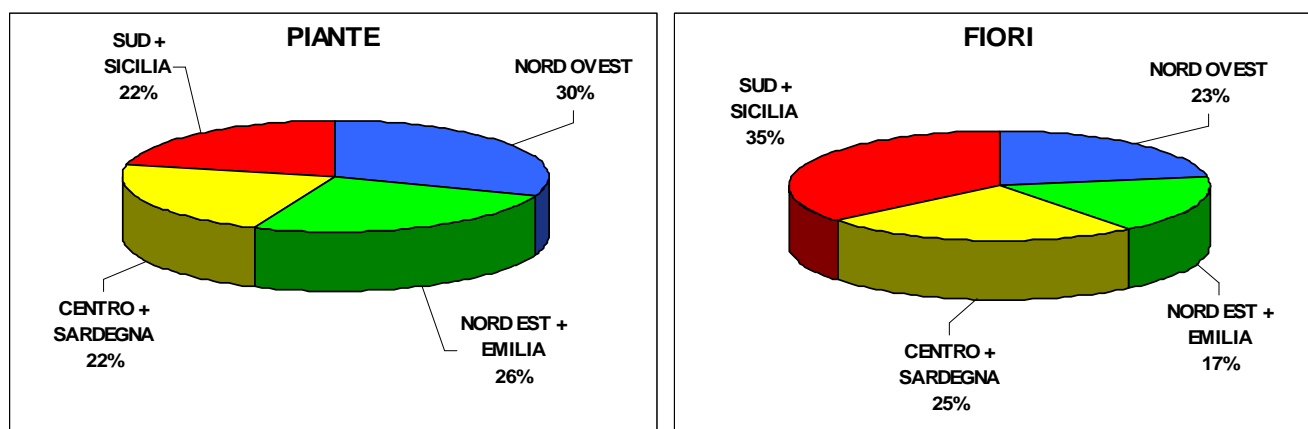
Nonostante i dati resi disponibili on-line siano ancora provvisori, è possibile analizzare i consumi di prodotti florovivaistici a partire dal 2004.

Nel 2008 la **spesa complessiva** per prodotti florovivaistici è stata di 2,3 miliardi di euro, in aumento del 10% rispetto al 2007. Il dato però non è esattamente confrontabile con gli anni precedenti, in seguito alla diversa precisione dell'indagine, che nel 2008 è stata realizzata considerando due periodi in più durante l'anno. Di conseguenza il numero di acquirenti risulta essere maggiore e la loro annotazione degli atti di acquisto più precisa, facendo aumentare il valore complessivo dei consumi annui. Se si fosse effettuata l'indagine con la stessa metodologia del 2007 si sarebbe registrata una diminuzione degli acquisti di piante di circa il 10% in valore e un allineamento ai valori del 2007 per la spesa in fiori.



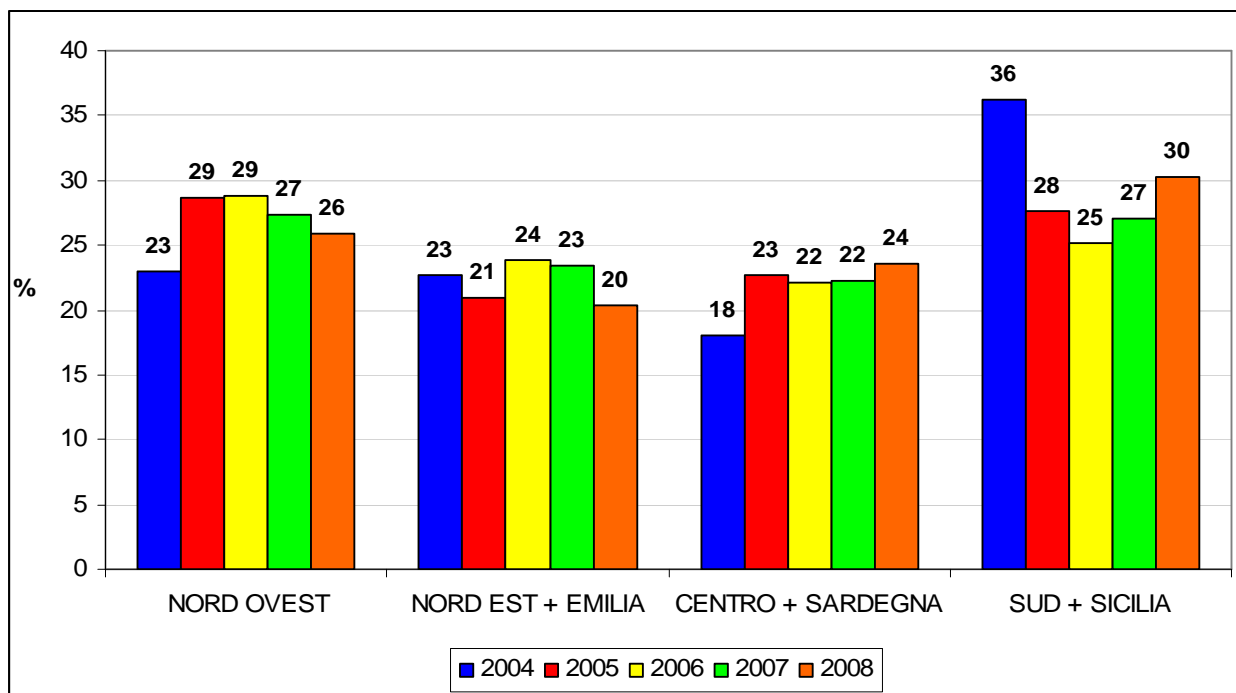
In realtà, l'effettivo **andamento del mercato** nel 2008 ha visto una evoluzione negativa degli acquisti. I fiori hanno risentito soprattutto del calo della domanda nel periodo primaverile, mentre le piante hanno subito le conseguenze più penalizzanti ad aprile e nel secondo semestre, quando si sono iniziati a sentire i primi effetti della crisi economica. Il **consumo pro-capite** calcolato da Ismea sul numero totale delle persone appartenenti all'universo indagato (oltre 47 milioni di individui con almeno 18 anni di età) sale nel 2008 a 49 euro, contro i 45 del 2007, ma solo per effetto del cambiamento metodologico con cui è stata effettuata l'indagine. La **spesa media mensile** invece si è contratta in periodi importanti dell'anno diminuendo sia per i fiori, (dove è passata dai 24 euro del 2007 ai 21 del 2008), sia per le piante (da 22 euro a 20 euro nel 2008).

Analizzando la spesa per **tipologia di prodotto**, la spesa in **fiori** è stata nel 2008 poco inferiore a 1,4 miliardi di euro (+14% rispetto al 2007) e rappresenta il 59% della spesa totale di prodotto florornamentali. Essa si concentra principalmente nelle regioni del Sud (35%) e del Centro Italia (25%), che aumentano l'incidenza sul totale della spesa in fiori di 4 punti percentuali rispetto al 2007. I fiori con il più alto indice di penetrazione, cioè acquistati da un maggior numero di acquirenti, sono la rosa (40,9%), i crisantemi (29%), bouquet di fiori vari (26%) e le orchidee (20%). Seguono con percentuali di acquirenti inferiori i lillium/gigli (17%), le gerbere (16%), i garofani (15%) e i gladioli (12%).

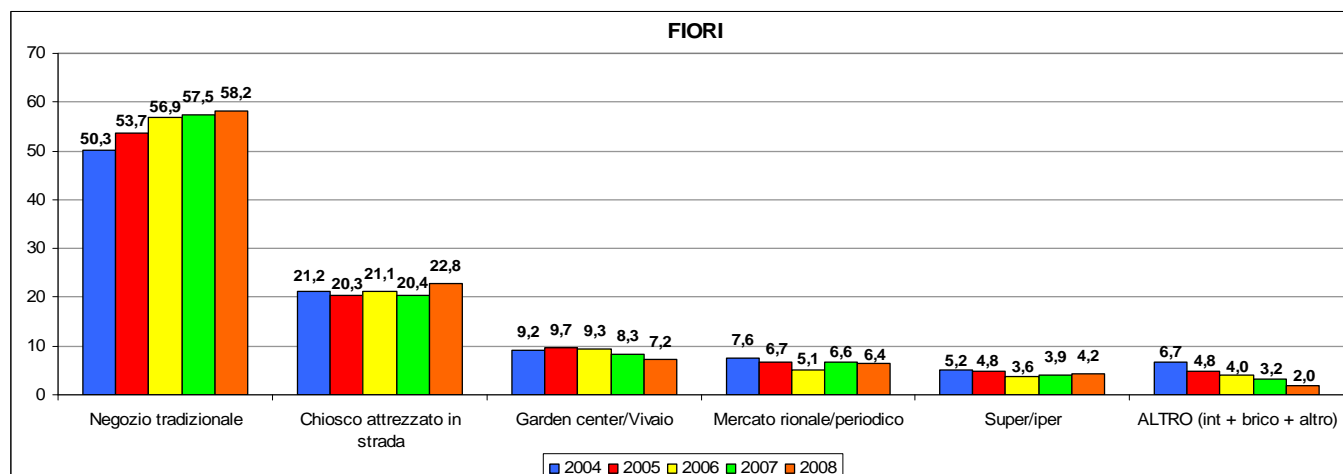
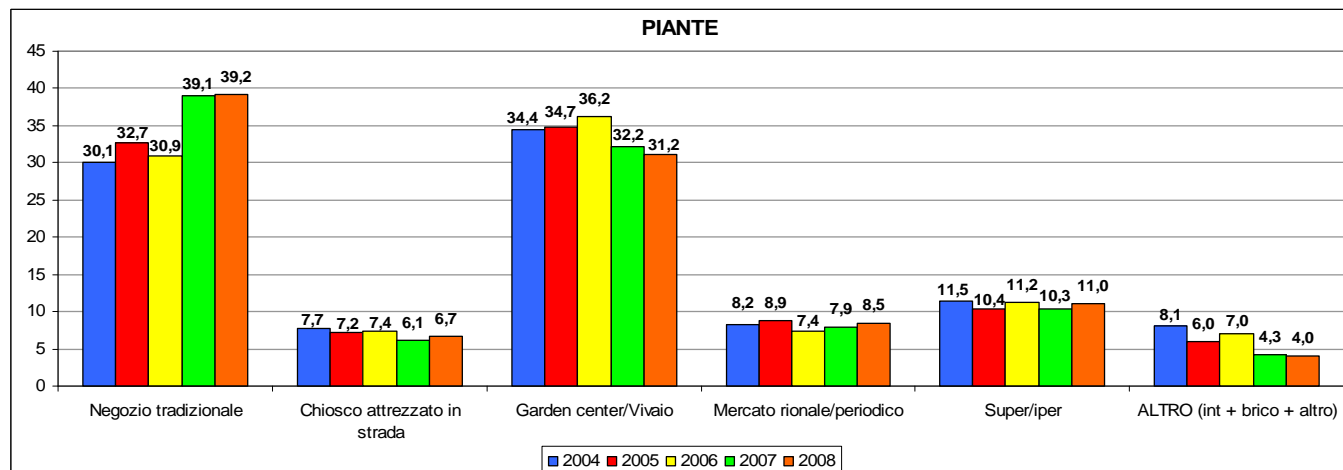


La spesa in **piante** nel 2008 è stata di circa 960 mila euro (+6,5%) e viene realizzata maggiormente nelle regioni del Nord Italia: Nord-ovest (30%) e Nord-est con l'Emilia (26%), che vedono però ridurre la loro incidenza sul totale della spesa in piante di 3 punti percentuali rispetto al 2007 a favore del Sud e Sicilia. Le principali piante verdi acquistate sono le piante grasse (14,6%) e quelle aromatiche (12,7%) seguite a notevole distanza dalle Kentie (6%). Tra le piante fiorite, quelle acquistate dal maggior numero di acquirenti sono i ciclamini (23,7%) e i gerani (23,5%), seguite da Stelle di Natale (18,8%), primule (15,6%) e crisantemi (11,3%), con percentuali di poco inferiori al 10% vi sono anche Surfinie, Begonie e Viole/violette.

Analizzando la spesa di prodotti florornamentali per **area geografica**, si evidenzia come siano il Sud con la Sicilia (30%) e il Nord-ovest (26%) a contribuire maggiormente ai consumi nazionali. L'analisi della variazione delle quote di mercato degli ultimi cinque anni evidenzia però due trend opposti: il Sud con la Sicilia presenta un andamento crescente della sua incidenza negli ultimi tre anni, anche se rispetto al 2004 la quota di spesa è inferiore (30% rispetto al 36%). Il Nord ovest invece presenta un andamento sempre decrescente negli ultimi anni, tuttavia rispetto al 2004 la quota di spesa detenuta sul totale nazionale è aumentata (26% rispetto a 23%). Il Nord est con l'Emilia-Romagna presenta un andamento più altalenante, con una variazione negativa nell'ultimo anno che lo porta ad essere l'area con la quota più bassa di spesa in prodotti florornamentali (20%). Il Centro con la Sardegna invece è l'unica area ad avere un trend sempre crescente della sua incidenza di spesa sul totale nazionale, con un aumento nel 2008 fino a raggiungere una quota del 24%.

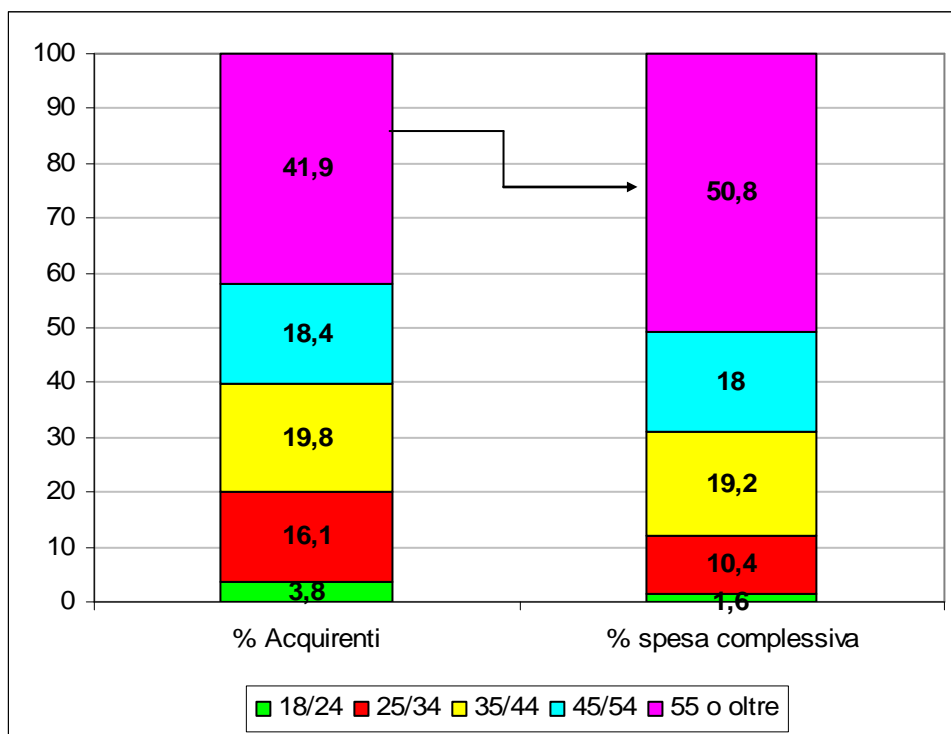


La scelta del **canale di acquisto**, evidenzia negli ultimi anni due tendenze particolari: un aumento della **quota di mercato in valore** del negozio tradizionale, sia per i fiori che soprattutto per le piante, dove addirittura è passata dal 31% del 2006 al 39% nel 2008, superando così il canale dei garden center/vivai, in calo dal 36 al 31%. Anche se con incrementi più contenuti, il negozio tradizionale detiene una quota di mercato nella vendita di fiori che supera il 58%, seguito dal chiosco attrezzato in strada (23%).



Sorprende la scarsa rilevanza del canale "Iper e super": se per le piante raggiunge comunque una quota di mercato dell'11%, in aumento come le vendite nei mercati rionali e periodici (8,5%), per i fiori, pur essendo in crescita, detiene una quota di appena il 4% del mercato, superato sia dai garden center/vivai che dai mercati rionali.

Tuttavia, se si considera la **percentuale di acquirenti** di piante per canale (anziché la spesa in valore), le differenze si ridurrebbero di molto: gli iper/super hanno infatti un indice di penetrazione del 24%, mentre i garden center/vivai del 29%. La differenza in termini di spesa va dunque imputata al valore medio della spesa: mentre i garden/vivai detengono la spesa media più elevata tra i diversi canali (21.9 euro per periodo), gli iper/super hanno quella più bassa, con solo 9,5 euro di spesa media per periodo.



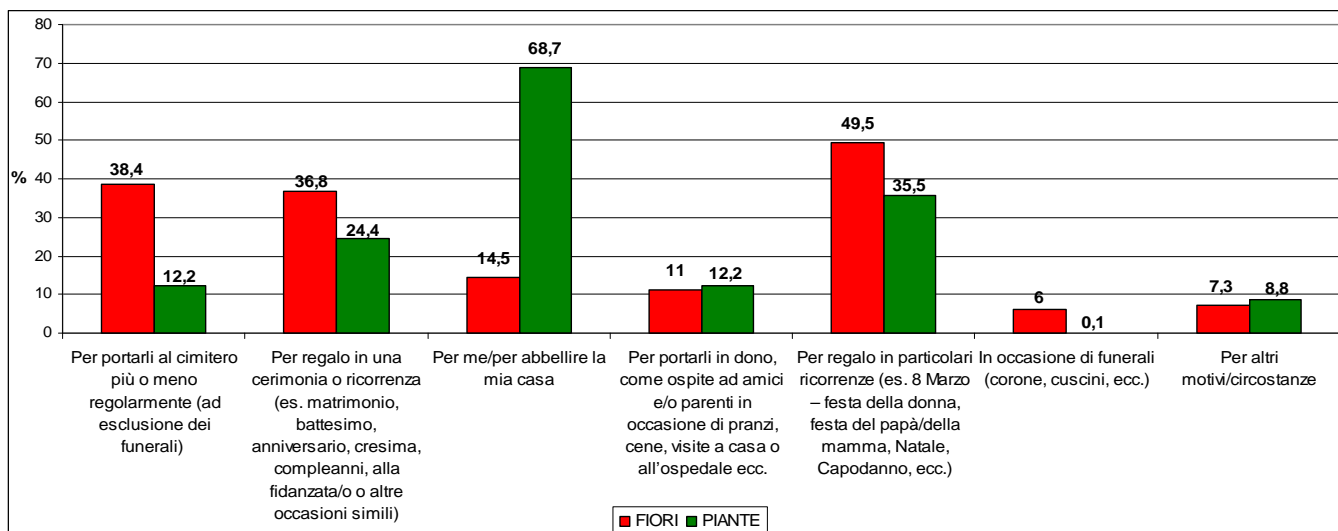
Per quanto riguarda la fascia d'età dei **consumatori**, nel 2008 aumenta la percentuale di acquirenti con 55 anni e oltre, che sale a circa 42%, mentre diminuisce notevolmente la quota di acquirenti con meno di 24 (dal 6,1% al 3,8%). Poco significative le variazioni per le altre fasce d'età, contenute in più o meno l'1% rispetto al 2007. In termini di valore, gli acquirenti di 55 anni e oltre detengono una quota superiore al 50% della spesa (+4% rispetto al 2007); una simile

variazione, ma in negativo, viene registrata dalla quota di spesa effettuata dalla fascia di età 25-34 anni. Per quanto riguarda la condizione professionale, oltre il 65% degli acquirenti sono rappresentati da pensionati (23,6%), casalinghe (22,7) e lavoratori dipendenti (19,3): le prime due categorie aumentano la loro incidenza percentuale rispetto al 2007, mentre gli ultimi, così come i lavoratori autonomi, vedono diminuire la loro quota rispetto all'anno precedente nel complesso di quasi cinque punti percentuali.

Molto interessante risulta anche l'analisi delle **occasioni d'acquisto** calcolate sul totale degli acquirenti. Per i fiori, il numero medio di occasioni di acquisto per acquirente è di 1,64, in netto miglioramento rispetto al 2007, quando era solo di 1,12.

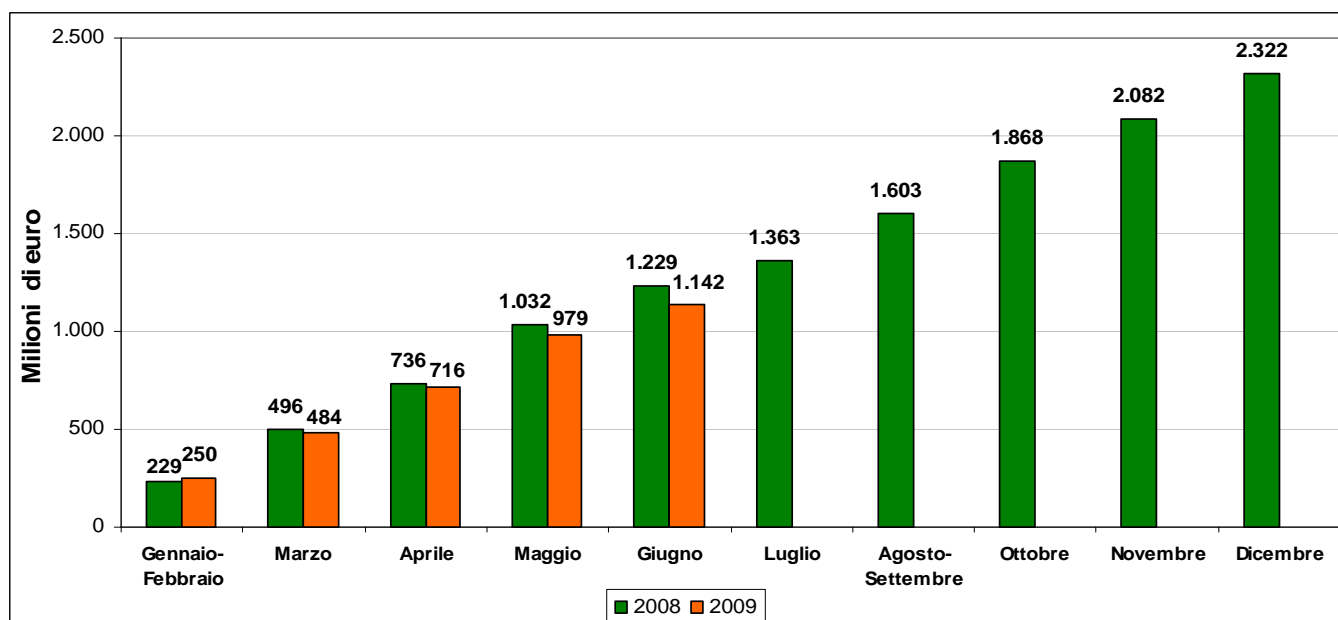
È cambiata l'occasione di acquisto più frequente che nel 2008 è rappresentata dalle particolari ricorrenze (8 marzo, festa della donna,...), indicata dal 49,5% degli acquirenti. Una quota di circa il 38% dichiara di acquistare fiori per portarli in cimitero e il 37% per regalarli in occasione di una cerimonia o ricorrenza (es. matrimonio, battesimo, anniversario, compleanni,..).

Leggermente inferiore a quello dei fiori è il numero medio di occasioni di acquisto di piante per acquirente, che è di 1,59, anch'esso in crescita rispetto al 2007, quanto era 1,23. Il primo motivo di acquisto rimane l'abbellimento della casa (69%), ma come per i fiori, aumenta coloro che le regalano in particolari ricorrenze (8 marzo, festa della donna,...), motivazione indicata dal 35% degli acquirenti (nel 2007 la percentuale era solo del 20%). Segue per importanza l'acquisto per fare un regalo in occasione di una cerimonia o ricorrenza (24%).



In base all'ultimo aggiornamento dell'indagine sui consumi realizzata dall'Ismea e riferita al mese di giugno, nel **primo semestre 2009** l'andamento della spesa cumulata in fiori e fronde, piante, alberi e arbusti è diminuita del 7% rispetto al 2008, e si attesta a circa 1,1 miliardo di euro. A ridursi maggiormente è la spesa in fiori, che scende del 7,4% rispetto al primo semestre del 2008, mentre la spesa in piante si contrae del 6,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le cause non possono essere imputate chiaramente e solamente alla perdurante crisi economica generale, che ha fatto sentire certamente i suoi effetti soprattutto nei primi sei mesi del 2009. Tuttavia, se è vero che anche il clima primaverile piuttosto fresco e piovoso ha contribuito a ridurre la domanda, il numero di acquirenti è rimasto tendenzialmente simile a quello del 2008. Va evidenziato perciò che è proprio la riduzione della spesa media mensile ad aver inciso maggiormente sul risultato finale del primo semestre: per i fiori è scesa a 20,6 euro al mese (-8,5% rispetto alla spesa media mensile considerando il medesimo periodo del 2008), mentre per le piante si è attestata a 20,5 euro al mese, in calo del 10%.



(Fonte: Ismea)

Prove sperimentali floricole: primi risultati dei test estivi in fioriera

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

Si è conclusa, dopo 4 mesi di test, la consueta fase di **sperimentazione estiva**.

Per quanto riguarda la prosecuzione dei confronti varietali primaverili, sono stati allestiti due test. Nel primo sono state poste in **fioriera** tutte le varietà di **begonia** tuberhybrida e specie affini, nonché alcune varietà similari alla *semperflorens* come tipologia di pianta e fiore, ma caratterizzate da maggiore vigoria. La begonia è una specie destinata normalmente ad esposizioni ombreggiate, per molte delle nuove selezioni viene però segnalata una buona resistenza al sole. Allo scopo di verificare tale adattabilità, ogni varietà è stata messa in doppia esposizione, al sole e sotto rete ombreggiante.

Il comportamento è stato ottimo per quasi tutte le varietà testate nel caso dell'esposizione all'ombra e, tenendo conto dell'andamento stagionale caratterizzato da lunghi periodi di temperature elevate, con forte insolazione ed umidità relativa, positivo anche per parte del materiale posto al sole. Si sono distinte in particolare le serie di Dragon Wing, Big, Baby Wing, Braveheart ma anche alcune ricadenti come la Million Kisses Big Red e Romance, la Summerwings Orange e la Bonfire. Discreta anche la resistenza delle serie similari alla *elatior* 'Charisma' e di alcune nuove varietà della PLA della serie 'Sun'.

In un secondo test è stata invece valutata la performance in aiuola delle varietà di 'semperflorens' coltivate in primavera, suddivise in tre tipologie: classiche, a fiore doppio, e 'landscape', varietà più vigorose destinate all'utilizzo soprattutto in aiuola per verde urbano.

Anche questa prova è risultata particolarmente severa a causa dell'esposizione in pieno sole e dell'andamento stagionale. Tale test ha permesso di evidenziare le differenze tra le varietà sia in termini di vigoria e portamento, che di resistenza. Rimandando a pubblicazioni specifiche l'esame approfondito di quanto emerso, si segnala qui l'aspetto inatteso del test, cioè l'ottimo risultato ottenuto con alcune varietà a fiore doppio, dimostrate fiorifere e di notevole impatto estetico.

E' stato poi allestita, visti gli interessanti risultati ottenuti l'anno scorso, una prova di confronto di substrati da hobbistica in differenti gestioni della concimazione (non concimato, fertirrigazione, lenta cessione). Nel test, condotto in collaborazione con l'associazione di florovivaisti Florveneto, quest'anno è stato aumentato a dieci il numero di substrati testati: come specie è stata scelta una varietà esigente in nutrizione come la 'Surfinia Purple', proprio per meglio evidenziare le differenze.

Data per scontata la conferma, sicuramente non necessaria, della necessità della concimazione, e da questo punto di vista forse l'uso di un lenta cessione di base integrato con qualche fertirrigazione appare la scelta ottimale, la prova è stata decisamente interessante per il differente comportamento osservato con i differenti substrati, non solo nei riguardi della crescita delle piante, ma a partire dalla resa all'invaso e poi in termini di esigenze idriche.

Attualmente presso il Centro sono in svolgimento i confronti varietali di Ciclamino (150 varietà a fiore grande) e di Poinsettia (85 cultivar in vaso da 17 cm e 135 in vaso da 14 cm). Visto il notevole interesse suscitato nel 2008 dal test in tunnel a bassa temperatura, verrà ripetuto anche quest'anno, su 90 delle cultivar in vaso 14.

I dati e le foto relativi alle prove terminate sono a disposizione degli operatori interessati. Dopo la fase di sistemazione ed elaborazione, verranno comunque pubblicati i risultati dei test più significativi.

Per accedere a tali dati, e per informazioni e visite alle prove in corso, la persona di riferimento è Giovanna Pavarin (tel. 0426/664917, e-mail: giovanna.pavarin@venetoagricoltura.org).

Prove orticole: i test conclusi e quelli in corso

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

Mentre sono attualmente nella fase iniziale di valutazione o coltivazione le **prove orticole** riguardanti porro, radicchio, sedano e cavolfiore, l'attività svolta durante il 2009 ha visto coinvolte le seguenti specie:

- **Asparago bianco:** dalle prove di confronto varietale condotte in tre distinti campi sperimentali allestiti presso il centro, comprendenti circa 80 ibridi, si è provveduto alla raccolta e valutazione per il secondo anno della prova relativa al trapianto effettuato nel 2006 mentre si sono ottenuti i primi risultati sulla prova relativa ai 30 ibridi trapiantati nel 2007; nella prossima primavera si andranno a valutare gli ibridi compresi nella prova allestita nel 2008;
- **Pomodoro da mensa:** le prove allestite in coltura protetta, riguardanti circa 90 cultivar, hanno riguardato le tipologie a verde, a cuor di bue, a grappolo e per il primo anno si sono prese in considerazione anche varietà innestate sui principali portainnesti;
- **Melone:** l'attività ha visto coinvolte circa 70 varietà, divise fra tipologie a buccia retata solcata, a buccia liscia a e buccia retata. Fra queste ultime un ulteriore test è in corso su varietà a lunga conservazione (Long Shelf Life), che andrà a concludersi orientativamente verso la metà di settembre. La sperimentazione ha avuto il normale decorso in coltura protetta con trapianti nella prima decade di marzo, mentre la prova impostata in coltura di pieno campo è stata compromessa dal pessimo andamento stagionale in concomitanza con il periodo fine di aprile – primi di maggio;
- **Zucchino:** in coltura protetta è stata condotta una prova di zucchino con 30 varietà a frutto cilindrico di color verde medio con trapianto molto precoce e sesto d'impianto sensibilmente superiore a quello comunemente adottato per poter sfruttare al massimo la superficie della serra;
- **Mini e midi anguria:** presso un'azienda esterna sono state testate 45 cultivar di mini e midi anguria comprendenti diverse tipologie di buccia (Crimson, Miako, Sugar baby), caratterizzate da differenti colori di polpa (rossa e gialla) e da presenza o meno di semi (seedless e non seedless);
- **Radicchio e lattughe:** i confronti varietali sui radicchi della tipologia Rosso di Chioggia riguardano circa 25 varietà, che andranno a maturazione scolarmente dalla fine di settembre. I confronti varietali su lattughe hanno riguardato le tipologie cappuccia e gentilina, interessando 45 varietà, con trapianti primaverili per verificare l'adattabilità delle cultivar alle diverse sollecitazioni climatiche del periodo.
- **Porro:** sono in fase di coltivazione 20 varietà di porro in coltura autunnale di pieno campo. Anche questa specie è contraddistinta da ibridi e varietà che andranno a maturazione in periodi differenziati durante il prossimo autunno.
- **Cavolfiore:** sono attualmente in coltivazione 48 cultivar di cavolfiore autunnale con cicli di maturazione compresi fra i 65 e i 90 giorni.

Per accedere a tali dati, e per informazioni su asparago, melone, anguria e zucchino la persona di riferimento è Carlo Mantoan (tel. 0426/664917, e-mail carlo.mantoan@venetoagricoltura.org).

Per informazioni su pomodoro da mensa, radicchi, lattughe, porro e cavolfiore la persona di riferimento è Franco Tosini (tel. 0426/664917, e-mail franco.tosini@venetoagricoltura.org).

Sono inoltre in corso sperimentazioni relative al **basso impatto ambientale** per la verifica e la diffusione di tecniche di coltivazione più rispettose dell'ambiente. Sono state effettuate delle prove di pacciamatura su melone, che ha riguardato il confronto tra diversi tipi di pacciamatura biodegradabile a base di amido di mais, sia nera che verde con i teli in polietilene, impiegati nella coltivazione semiforzata di melone (piccolo tunnel). Il confronto tra vecchie e nuove formulazioni ha dato esiti positivi per quanto riguarda la tenuta dei nuovi materiali ed ha confermato la

sostanziale equivalenza dei teli biodegradabili rispetto al polietilene; cosa che trova riscontro nelle ripetute prove effettuate sin dal 1999.

Nell'ambito del **Progetto Biodemo**, che fa parte del più ampio Piano Regionale d'Intervento per l'agricoltura biologica è stata effettuata una prova di confronto tra due diversi avvicendamenti tra orticole e seminativi. Si sono concluse le colture di orzo consociato o meno con pisello e di aglio traseminato o meno con trifoglio. In successione sono state poi trapiantate le colture estivo-autunnali (tuttora in campo): radichio di Treviso precoce e finocchio. Il confronto nell'ambito della stessa tipologia di avvicendamento consiste nella diversa tipologia di ammendanti utilizzati nel terreno: residui del trifoglio o letame pellettato.

Per informazioni sulle prove di basso impatto e biologiche la persona di riferimento è Francesca Chiarini (tel. 0426/664917, e-mail: francesca.chiarini@venetoagricoltura.org).

REDAZIONE

**Il prossimo numero è previsto
in uscita a febbraio 2010.**

Tema monografico

**“Andamento congiunturale
2009 del comparto
florovivaistico”**

Publicazione curata da Veneto Agricoltura
Settore Studi Economici
Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Padova)
Tel. 049. 8293711 – Fax 049.8293815
Sito internet: www.venetoagricoltura.org
E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
Rif. Alessandro Censori e Renzo Rossetto,
Chiuso in data 08 settembre 2009

Hanno collaborato:

Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana"
(Rif. Franco Tosini, Giovanna Pavarin, Carlo Mantoan)

(Tel. 0426.664917 - Fax 0426.664916 - E-mail: po@venetoagricoltura.org)

Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regione del Veneto
(Rif. Giovanni Zanini, Fiorenzo Girardi)

(Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937 - E-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it)

Melody Biasiotto

(Tirocinante dell'Università di Padova, corso di laurea in Scienze e Tecnologie Animali)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:

www.venetoagricoltura.org >> osservatorio economico >> servizi informativi

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org